

e della somma al giuoco perduta, e della soddisfazione negata, ed egli è costretto a tollerare che la moglie lo accolga.

Un uomo fermo e di garbo non si sarebbe lasciato arrestare da tali considerazioni e dal riguardo pel vecchio; ma egli è, dopo tutto, di pasta assai maneggevole, e leggiere. In mezzo alla festa da ballo della contessa, quando son soli, non le parla de' suoi rimorsi, della bella figura che fanno fare l'uno alla sposa, l'altra al marito? Questi pensieri sorgono forse in mente, ma non si palesano, chi non voglia rendersi ridicolo, alla donna che si corteggia, e molto meno in tali condizioni e in tal luogo; laonde la contessa ha ben ragione di sorprendersi e di dirgli che quella sera egli era d'un umore insopportabile e non lo comprendeva. Egli le dà fin cagione di ciò che più dovrebbe lusingare il suo orgoglio: ch'ella l'ami, non per sè, ma per la sua fama, pel suo ingegno, per essere da lui cantata. In verità ei non sa che si voglia.

In così fatte male disposizioni dell'animo, con sì nere immagini pel capo, egli è obbligato leggere alla brigata una poesia amorosa, pubblicata in un giornale, mentre il marchese,